

STORIE DI VITA

## Viva dopo un aborto: la storia di Viola, l'altra "Jessen"

VITA E BIOETICA

06\_12\_2016



**Andrea  
Zambrano**



Viola è nata a novembre 3 anni fa e per tutti ormai è "November baby", la bambina di novembre, così come il film ispirato alla vita e alla storia di Gianna Jessen si chiama October baby. Viola non sa ancora che la sua vita è un pugno in faccia all'ideologia

imperante dell'aborto come diritto e come pretesa, ma un giorno, quando i genitori adottivi Andrea e Chiara le racconteranno di quale misericordia Dio è stato capace su di lei, non potrà non riconoscere che la sua vita è un miracolo fatto di anima, gambe e di mani che si muovono.

**Come Gianna Jessen, la donna sopravvissuta ad un aborto salino nel 1977** che oggi **gira il mondo per testimoniare** con la sola forza del suo volto sorridente che l'aborto è un omicidio e non un diritto a uccidere un grumo di cellule che non si vuole riconoscere come essere umano.

**La Nuova BQ pubblica in esclusiva una foto** che in un certo senso è un miracolo e una promessa: per la prima volta una di fronte all'altra Gianna Jessen e Viola, due donne che non dovevano essere sulla terra perché scartate dall'implacabile industria degli aborti, che utilizza la fragilità delle donne e l'impotenza degli uomini per affermare nel mondo il suo messaggio di morte. Ma invece ci sono. Anche Viola doveva essere abortita, ma ora è viva e nonostante il pessimismo clinico, oggi canta e parla come una qualunque bambina di 3 anni, anche se le difficoltà motorie le ricorderanno per un po' di tempo ancora che lei per vivere ha dovuto sgomitare più degli altri. La promessa è quella di essere il volto umano e reale di una Presenza che non è stata riconosciuta né accolta immediatamente, ma ora si può fare carne per illuminare l'uomo di inizio millennio che ha perso il senso del reale.

**Viola e Gianna si sono incontrate sabato pomeriggio a Formigine**, in provincia di Modena, dove il locale *Forum delle Associazioni famigliari*, in collaborazione con *Provita onlus* e *Comunità Giovanni XXIII*, hanno ospitato la 39enne statunitense diventata simbolo della vittoria della vita sulla morte. I genitori, che dal 2003 gestiscono una casa famiglia della Giovanni XXIII a Faenza e hanno altri due figli naturali, oltre a diversi affidi e adozioni, hanno reso pubblica la loro testimonianza prima che Gianna iniziasse a raccontare il lungo percorso di rinascita che l'ha portata poi a perdonare la madre che l'aveva abortita. La *Nuova BQ* li ha intervistati.

### **Dov'è nata Viola?**

E' nata al Sant'Orsola di Bologna, dopo che la madre, una 17enne, era arrivata a seguito di una fortissima emorragia seguita ad un tentativo di aborto farmacologico domestico - racconta Chiara, la mamma affidataria di Viola -.

### **A che mese è nata?**

Viola aveva 24 settimane quando ha visto la luce nel novembre del 2013, la madre aveva

preso delle pillole per procurarsi l'aborto, abbondantemente oltre i termini consentiti per legge, ma è insorta una complicazione che l'ha costretta a chiamare il pronto soccorso della sua città in provincia di Modena. L'ambulanza l'ha portata poi al Sant'Orsola dove ha incontrato dei medici straordinari.

### **Perché?**

Perché Viola è nata appena arrivata all'ospedale e i medici hanno fatto di tutto per tenerla in vita.

### **Come prescrive la legge, del resto.**

Certo, ma la piccola presentava un'idrocefalia molto grave (acqua nel cervello), che l'avrebbe portata a morte certa in poco tempo, se non si fosse deciso di intervenire chirurgicamente.

### **Quali erano i rischi?**

La storia di Viola è un miracolo nel miracolo: in Europa non era mai stato tentato un drenaggio su una piccola di appena 5 mesi e soprattutto di quel peso, appena 500 grammi.

### **Quindi ciò che la società voleva scartare in realtà è diventata una scommessa vinta della scienza?**

Esatto. I rischi erano tantissimi, a cominciare dalle complicanze che potevano incorrere anche a seguito dell'anestesia. A questo si aggiunga il fatto che si tratta di operazioni molto complesse e costose. Ebbene: l'operazione è andata nel migliore dei modi, la scienza medica si è sforzata per restituire dignità di vita ad un essere umano che un'altra scienza medica, quella abortista, voleva sopprimere. I medici erano stupefatti.

### **Come ha vissuto questo passaggio la madre?**

Purtroppo è andata via subito dopo il parto, gli assistenti sociali hanno provato a coinvolgerla, ma non ha voluto saperne.

### **Oggi come sta Viola?**

Ha subito danni cerebrali nella fase di aborto, ma dopo tante tac possiamo dire che non ne risente più tanto che lo sviluppo cognitivo è in linea con quello dei suoi coetanei. Viola parla e canta come una bambina di 3 anni, ha soltanto un ritardo motorio che si aggiusterà col tempo.

**Che cosa avete raccontato alla platea venuta per ascoltare Gianna Jessen?**

Quello che raccontiamo sempre alle nostre testimonianze: Viola è la dimostrazione vivente e inconfutabile che la vita non è in mano né alla nostra volontà di distruggerla né alle nostre disponibilità di cura, per quanto siano avanzate. La vita ha un legame diretto con il Signore che l'ha creata.

**Che cosa racconterete a Viola quando sarà grande?**

La verità. E cioè che la sua storia rigenera continuamente noi con l'amore per la vita, la speranza e la gioia che riesce a donarci. Sempre.